

Tagliati 2,5 ml sulla 'quota base'. Ma cresce quella premiale ripartita per la qualità di ricerca e didattica

Fondi ordinari 2010, ecco il resoconto

Sono 'solo' 29 i milioni assegnati all'Unimol, uno in meno rispetto al 2009

CAMPOBASSO - Il 2010 non si è chiuso nel migliore dei modi per l'Ateneo del Molise che, dopo un'attesa lunga quasi un anno, ha visto finalmente assegnarsi dal Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) la 'triste' quota del Fondo di Finanziamento Ordinario relativa all'anno 2010.

'Triste' non solo per l'importo nettamente inferiore al passato (oltre che alle aspettative), ma anche per le difficoltà con le quali si è arrivati alla sua attribuzione. Più volte il rettore Cannata - così come tanti suoi illustri colleghi - aveva lamentato i ritardi e le mancanze ministeriali, evidenziando come, per l'intero anno, gli atenei si siano autogestiti "non avendo certezze sulle risorse disponibili da poter considerare ai fini dei processi di programma-



zione e controllo". "In una buona amministrazione occorrerebbe avere certezze prima dell'inizio delle attività!" - tuonava Cannata in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Così, le Università italiane hanno continuato a 'brancolare nel buio', senza sapere fino a che punto si poteva 'spendere' (o meglio, 'investire'); per di più disorientate dai possibili cambiamenti che si apprestava ad introdurre la riforma Gelmini. Poi, solo a fine anno, i primi 'spiragli

di luce', con l'assegnazione di quella che oggi rimane la principale fonte di entrata per le università.

Ammonta a 29.072.164 euro il totale delle risorse assegnate all'Ateneo molisano per l'anno appena concluso, con un taglio di circa un milione rispetto all'assegnazione del 2009 (che era di 30.041.140 euro) e di oltre due milioni rispetto a quella del 2008 (di 31.178.461 euro).

Le considerazioni che trapelano dall'ateneo illustrano la situazione come una vera e propria 'battosta'. La riduzione del fondo ordinario ha infatti superato anche le previsioni più negative, prospettando una situazione che, se non è 'di emergenza', poco ci manca. Studenti e ricercatori, in altre parole, dovranno aspettarsi delle ripercussioni anche sulla didattica e sulla ricerca che, nelle previsioni iniziali, erano state scongiurate.

A 'pesare' sull'ammontare del finanziamento è ancora una volta

IL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO 2010 ASSEGNATO ALL'UNIVERSITA' DEL MOLISE	
Quota base	€ 24.070.620,00
Incrementi stipendiali	€ 2.032.692,00
Quota premiale qualità della didattica e risultati dei processi format.	€ 930.633,00
Quota premiale qualità della ricerca scientifica	€ 2.038.219,00
TOTALE FFO 2010	€ 29.072.164,00

il taglio effettuato sulla 'quota base' del Ffo, ovvero sulla cifra 'di partenza' assegnata dal Ministero alle università. Questa somma viene calcolata in base all'ammontare del Fondo di finanziamento ordinario dell'anno precedente, in una percentuale che, però, viene ogni anno 'ritoccata'. Per il 2010, il Miur ha assegnato a ciascuna università "una quota pari a circa l'80% del Fondo di finanziamento ordinario 2009, al netto degli interventi straordinari". Tutto ciò, si traduce per l'Uni-

porto a livello nazionale è pari a 720 ml di euro (523 ml nel 2009). Il Miur assegna la quota sulla base di parametri quantitativi: il 34% è ripartito in relazione alla qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi e il restante 66% sulla base della qualità della ricerca scientifica. Per questa voce, che va ad integrare la 'quota base', l'Unimol ha ricevuto complessivamente 3 milioni di euro, facendo registrare un aumento di 1,3 milioni rispetto all'anno precedente. Con oltre 2 milioni di euro, è soprattutto la ricerca a fare il salto di qualità, raddoppiando abbondantemente la cifra del 2009 (900 mila euro). Università del Molise, dunque, in leggera crescita rispetto agli anni passati, ma una crescita destinata quanto meno a 'rallentare'. D'altronde è risaputo: "senza soldi non si cantano messe!"

E ora il 'progetto Federazione': la vera scialuppa di salvataggio

Sei atenei insieme per ottimizzare le risorse dopo un taglio complessivo di 22 ml

CAMPOBASSO - Si avvicina per l'Ateneo del Molise e per il prof. Giovanni Cannata uno degli appuntamenti più importanti del 2011, quello che riunirà ad un tavolo i sei rettori che faranno parte della Federazione delle Università di Basilicata, Molise e Puglia, per "discutere sullo stato di avanzamento del progetto federativo".

La prossima settimana (il 24 gennaio) è prevista - a Matera - una riunione congiunta dei Senati Accademici, per provare a dare l'accelerata finale al piano di collaborazione che, oggi, è espressamente previsto dalla legge Gelmini sull'Università.

E' un duro lavoro quello che aspetta le sei istituzioni universitarie, le quali dovranno coordinarsi al meglio per ottimizzare le scarse risorse assegnate anche quest'anno dal Ministero. Nessuno di esse, infatti, ha visto incrementare il Fondo di finanziamento ordinario per il 2010, subendo complessivamente un taglio di circa 22 milioni di euro.

Quasi 12 milioni - rispetto al finanziamento del 2009 - li perde l'Università di Bari 'Aldo Moro', che scende sotto i 200 milioni. Quattro milioni e mezzo in meno per l'Università del Salento; circa un milione per l'Unimol. E poi 1,7 ml in meno per il Politecnico di Bari; 1,3 ml per l'Ateneo della Basilicata; e 1,5 ml per l'Università di Foggia, l'ateneo più giovane della federazione.

La cooperazione, dunque, assume per gli atenei non solo una valenza culturale - nell'intenzione cioè di promuovere e difendere le potenzialità del sistema universitario meridionale - ma più che mai un significato economico, attraverso la razionalizzazione e condivisione dell'offerta formativa.

Ancora incerto il 'peso' di questa ottimizzazione. Gli scenari che potrebbero delinearsi vanno dalla semplice introduzione di servizi

comuni per gli studenti al vero e proprio taglio di corsi (quelli presenti in tutte le 6 università o magari offerti nella stessa città da due facoltà - spesso attraverso le sedi distaccate). Gli atenei potrebbero affrontare insieme i temi dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico. E poi gestire in comune dottorati e progetti di ricerca. Promuovere master in simbiosi e programmi sugli spin off. Senza dimenticare l'alta formazione e i centri di

LE RISORSE DELLA FEDERAZIONE LUCANA-MOLISANA-PUGLIESE		
FFO 2009		FFO 2010
€ 210.674.369,00	UNIVERSITA' DI BARI 'ALDO MORO'	€ 199.019.826,00
€ 43.518.549,00	POLITECNICO DI BARI	€ 41.818.099,00
€ 34.565.966,00	UNIVERSITA' DELLA BASILICATA	€ 33.181.076,00
€ 37.438.818,00	UNIVERSITA' DI FOGGIA	€ 35.889.103,00
€ 88.384.324,00	UNIVERSITA' DEL SALENTO	€ 83.925.262,00
€ 30.041.140,00	UNIVERSITA' DEL MOLISE	€ 29.072.164,00
€ 444.623.166,00	TOTALE RISORSE	€ 422.905.530,00

CAMPOBASSO - Ma non solo percorsi post laurea nel futuro della Facoltà medica. Importanti novità arrivano infatti dal Consiglio di Facoltà, riunitosi in seduta straordinaria il 17 gennaio.

In primo luogo, gli studenti hanno sollecitato l'attivazione del corso di BLS/D (Basic Life Support) - supporto di base delle funzioni vitali, che dovrebbe insegnare ai futuri medici le procedure di rianimazione cardiopolmonare (RCP) necessarie per soccorrere un paziente adulto. Si tratta, in altre parole, di una serie di tecniche di primo soccorso, il cui insegnamento era inserito nel piano di studio del secondo anno, ma che non era stato ancora effettuato dalle coor-

eccellenza. Ma, per ora, si tratta solo di 'ipotesi'.

Certa, invece, è la dotazione da parte della federazione di un codice etico, di una gestione economica-manageriale e di un'organizzazione che risponde a criteri di efficienza ed efficacia. "Nessuna concorrenza tra gli atenei" - hanno sottolineato più volte i rettori - "ma uniti nella diversità e nel pieno rispetto dell'identità, della specificità e dell'autonomia di ciascun ateneo".

Consiglio di Facoltà

Tante le novità per i futuri 'camici bianchi'

Gli studenti hanno chiesto l'attivazione del corso BLS/D

ti 2008-2009 e 2009-2010. Un rappresentante studentesco fa sapere: "Il docente responsabile delle Aft (Attività Formative Professionalizzanti) ha appuntato questa richiesta in agenda". Quindi, c'è ottimismo. In merito alla Riforma Gelmini, invece, gli studenti hanno ricordato che, "grazie ad un emendamento ap-

provato in extremis durante l'ultima discussione alla Camera", la frequenza in contemporanea di una scuola di specializzazione dell'area medica e di un dottorato di ricerca - prima assolutamente vietata - è oggi consentita. "In pratica - spiega un rappresentante - si risolve un dilemma che affliggeva gli esperti di peda-

gogia medica, per far conseguire allo studente in medicina il Ph.D oltre all'M.D., titoli riconosciuti in tutto il mondo".

Infine, a seguito dell'introduzione della mobilità internazionale anche per gli studenti di medicina, i rappresentanti hanno ricevuto un ok informale da parte dell'Ateneo in merito alla disponibilità di posti alloggio presso il Collegio medico (sito in contrada Tappino) e dei reparti per gli studenti ingoings. La scorsa settimana, i ragazzi avevano espresso grande soddisfazione per la stipula dei contratti di scambio, che permetteranno a quattro ragazzi di misurarsi con realtà profondamente diverse, come Russia, Egitto, Cile e Polonia.

Istituto l'Osservatorio regionale Medicina, altro passo verso le scuole di specializzazione

CAMPOBASSO - A cinque anni dall'istituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, l'Università del Molise prepara il terreno per le Scuole di specializzazione. L'ultimo tassello in ordine di tempo è rappresentato dalla nascita dell'Osservatorio regionale delle scuole di specializzazione, che dovrebbe portare all'accelerata decisiva verso l'attivazione del percorso post laurea.

Un primo segnale di chiarezza, dunque, in una situazione che rischiava di farsi davvero ingarbugliata. Già nel 2009, infatti, il Miur aveva approvato, a partire dall'anno accademico 2008/2009, l'istituzione di diverse scuole post-lauream. Le specializzazioni di cui si parlava erano Biochimica clinica, Geriatria, Ginecologia e ostetricia, Igiene e medicina preventiva, Patologia clinica, Pediatria e Scienza dell'alimentazione.

Per una serie di difficoltà, però, c'era stato un rallentamento ed il tutto era finito un po' nell'ombra, facendo registrare malumori ed interrogativi tra la popolazione studentesca.

Oggi, però, l'istituzione dell'Osservatorio molisano fa ben sperare per i futuri 'camici bianchi' e, soprattutto, rappresenta la conferma che, nonostante i tagli ministeriali e la situazione difficile che attraversa il sistema universitario, l'attivazione delle Scuole di specializzazioni dell'area sanitaria resta una delle priorità dell'Unimol.